

**IL CASO / IL DDL INTERESSERÀ UN MILIONE DI NUOVI CITTADINI ITALIANI**

# Ius soli, altro passo avanti sì al voto tra le polemiche

**VLADIMIRO POLCHI**

ROMA. Addio allo "ius sanguinis", via libera allo "ius soli soft". Il nuovo passaporto tricolore è pronto al debutto in aula. La riforma della cittadinanza fa un ulteriore passo avanti: concluso l'esame degli emendamenti alla Camera, martedì è previsto il voto finale. Il testo mette insieme i principi dello "ius soli temperato" e dello "ius culturae".

Cosa cambia? Oggi i figli di immigrati sono stranieri, anche se nati in Italia, fino al compimento del diciottesimo anno. A quel punto, hanno un anno di tempo per presentare la richiesta, dimostrando di aver risieduto in Italia dalla nascita senza interruzioni. Con le nuove norme ottiene la cittadinanza chi nasce in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno in possesso del permesso di soggiorno Ue di lungo periodo (che viene rilasciato solo dopo 5 anni di residenza e rispettando requisiti di reddito e alloggio). Non solo. Può ottenere la cittadinanza anche il minore che sia nato in Italia o sia entrato nel Paese entro il dodicesimo anno di età e che abbia frequentato un ciclo scolastico di cinque anni.

Quanti saranno i nuovi italiani? Secondo una ricerca della Fondazione Leone Moressa pubblicata da *Repubblica*, «saranno poco meno di 800 mila i potenziali beneficiari della riforma. L'introduzione dello "ius soli soft" consentirà inoltre la naturalizzazione di oltre 50 mila nuovi italiani ogni anno, sommando i figli di immigrati nati in Italia e i nati all'estero che completano un quinquennio di scuola. La riforma riconoscerà dunque la cittadinanza a quasi l'80% dei minori stranieri residenti». Nella discussione alla Camera, la Lega ha proseguito la sua battaglia contro la legge, ma anche Fratelli d'Italia ha protestato tanto che il relatore di minoranza, Ignazio La Russa, si è prima imbavagliato quindi ha abbandonato l'aula. Il provvedimento, che poi dovrà passare al Senato, ha incassato due novità.

La prima (proposta dalla relatrice di maggioranza Marilena Fabri) prevede la cittadinanza anche ai nati da genitori stranieri in possesso del soggiorno permanente riservato ai comunitari (prima il testo parlava solo di extracomunitari). Le norme saranno retroattive: si applicheranno anche ai 127 mila stranieri in possesso dei nuovi requisiti ma che abbiano superato, al momento di approvazione della legge, il limite di età dei 20 anni per farne richiesta.



## LA PROTESTA LEGHISTA

Sit-in con striscione dei parlamentari leghisti ieri davanti a Montecitorio, contro il ddl sullo ius soli in discussione in aula: "Cittadinanza per gli immigrati, vendete il Paese per un milione di voti"